



Città di Modica

DELIBERAZIONE

del

CONSIGLIO COMUNALE

Prot. n.

del

Data 17/01/2019

Sessione: ordinaria

Atto N. 7

OGGETTO: Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000 dell'importo di € 171.938,60, relativo al "Servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico" svolto dall'Impresa Puccia Giorgio nel periodo ottobre – novembre 2016.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze oggi 17 gennaio 2019 alle ore 19.10

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	x		Spadaro Angelo	x	
Floridia Rita	x		Scapellato Daniele	x	
Civello Giorgio	x		Covato Giammarco	x	
Caruso Giuseppe Massimo	x		Sammito Margherita	x	
Di Rosa Antonino	x		Carpentieri Girolamo	x	
Covato Giovanni Piero		x	Cavallino Vincenzo		x
Ingarao Lucia	x		Castello Ivana	x	
Puglisi Ludovica	x		Spadaro Giovanni		x
Giannone Lorenzo		x	Agosta Filippo	x	
Ruffino Ippolito	x		Medica Marcello	x	
Belluardo Giorgio	x		Di Rosa Stefano	x	
Alecci Giovanni		x	Poidomani Salvatore	x	

Presenti : 19 Assenti : 5

Assiste la seduta il Segretario Generale, dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^a convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con Ordinanza Sindacale n. 1412/OR del 7 ottobre 2009 è stato disposto lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto dei r.s.u. mediante la ditta Puccia Giorgio di Modica, per il periodo tecnico occorrente al subentro della ditta appaltatrice del servizio di cui alle procedure di affidamento dell'ATO Ambiente Ragusa, secondo le modalità, i mezzi, le attrezzature e ogni altra dotazione previsti dal progetto del servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u., di nettezza urbana ed accessori, approvato dal Dirigente competente con Determina n° 1614 del 14.06.2006 e dalla successiva Perizia di Variante del 17.01.2008;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 49421/OR del 30/09/2016 è stato prorogato al 20/10/2016, nelle more di concludere e definire le procedure necessarie per addvenire all'affidamento del servizio in conformità a quanto previsto all'art. 15 della Legge Regionale n. 9 del 08.04.2010, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. del Comune di Modica, affidato all'Impresa Puccia Giorgio giusto provvedimento n° 1412/OR del 07.10.2009;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 53672/OR del 19/10/2016, è stato prorogato al 31/10/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. del Comune di Modica;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 56140/OR del 31/10/2016, è stato prorogato al 20/11/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u.;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 60277/OR del 21/11/2016, è stato prorogato al 30/11/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u.;

Che, relativamente al trasporto dei RSU in discarica, le condizioni economiche applicate sono quelle indicate nei provvedimenti di proroga OR/n°16 del 04/01/2013, Deliberazione di G.M. n. 03 del 10/01/2014 e Determinazione n. 133 del 24/01/2014 con le quali si definisce, tra l'altro, l'applicazione dei prezzi per il trasporto presso discarica ubicata al di fuori dal comprensorio dell'Ato Ragusa Ambiente;

Vista la fattura elettronica FE/78 del 03/11/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel mese di ottobre 2016 per un importo complessivo di € 104.566,00 di cui € 95.060,00 per imponibile ed € 9.506,00 per IVA al 10%;

Vista la fattura elettronica FE/84 del 24/11/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel periodo 01-20 novembre 2016 per un importo complessivo di € 73.603,20 di cui € 66.912,00 per imponibile ed € 6.691,20 per IVA al 10%;

Vista la fattura elettronica FE/92 del 07/12/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel periodo 21-30 novembre 2016 per un importo complessivo di € 39.474,60 di cui € 35.886,00 per imponibile ed € 3.588,60 per IVA al 10%;

Considerato che può essere riconosciuta solo la parte rappresentativa del servizio che costituisce arricchimento dell'Ente con esclusione ad esempio del cosiddetto utile d'impresa, interessi per ritardato pagamento, spese legali, ecc.;

Vista l'allegata relazione istruttoria di riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti dell'Impresa Puccia Giorgio;

Ritenuto, pertanto, che possa essere riconosciuto all'Impresa Puccia Giorgio l'importo fatturato, decurtato del 21% quale quota per spese generali e utile d'impresa.

Che la somma complessiva di € 171.938,60 non è assistita da relativo impegno di spesa e costituisce debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000, la cui competenza di riconoscimento della legittimità è del Consiglio Comunale;

Udito il dibattito consiliare

Relazione l'Assessore Aiello; il debito fuori bilancio che viene posto in approvazione per il suo riconoscimento, che ha avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 45 dell'11/12/2018 riguarda attività che sono state svolte dalla ditta Puccia Giorgio e che sono relative al periodo inerente la fine dell'anno 2016; tali attività furono prestate a seguito di un ordinanza sindacale che veniva emessa per le difficoltà riscontrate dall'Assessorato Regionale in ordine all'attività dell'ATO e anche in ordine alle attività del servizio raccolta trasporto rifiuti inerentemente alle discariche; pertanto ci si trovava nella emergenza di dover prorogare questo servizio al fine di potere assicurare il servizio pubblico essenziale ed evitare che si potessero creare delle situazioni di grave condizione di igiene nella cittadinanza; a tal fine è stata avviata tutta la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio così come predisposta dal settore IX – Ecologia e Ambiente, la Responsabile dott.ssa Di Rosa, che ha quantificato il debito fuori bilancio in ordine all'applicazione di quanto disposto dall' art. 194 del TUEL che relativamente alla prestazione di servizio qualora vengono espletate senza impegno di spesa, queste debbano essere contabilizzate ai fini dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente; è stato tutto relazionato e pertanto si sottopone all'approvazione del Consiglio il riconoscimento di questo debito fuori bilancio.

Il Consigliere Castello chiede che le sue dichiarazioni siano messe a verbale dall'inizio alla fine; il Consigliere afferma che più volte è stato toccato il tema dei debiti fuori bilancio; il Segretario in occasione del consuntivo del 2017 ha dichiarato in aula, perché riprendendo quanto riportato ai tempi da parte dei Consiglieri di opposizione, una dichiarazione riportata nel parere del Collegio dei Revisori dei Conti, dalla quale si evince, si è avuto modo di constatare, l'inesistenza di debiti fuori bilancio; è nata praticamente una sorta di discussione e alla fine della discussione il Segretario Generale ha detto, non esistono, non ci sono debiti fuori bilancio; poi si è parlato del debito fuori bilancio dell'Enel; l'Assessore Aiello dice non era a conoscenza di questi debiti fuori bilancio perché l'ufficio Avvocatura non aveva detto niente; quindi sia nel caso del consuntivo, quando è stato detto che non c'erano debiti fuori bilancio, sia nel caso del riconoscimento del debito fuori bilancio con l'Enel, è chiaro che l'Assessore Aiello ne era a conoscenza, quindi come disse ai tempi, ovviamente ha detto una bugia se così la si vuole dire, ha mentito; lo stesso ha fatto il Segretario Generale che diceva che non c'erano debiti fuori bilancio, e il Segretario Generale lo sapeva; trattasi di debiti

fuori bilancio così come giustamente ha detto l'Assessore Aiello, debiti fuori bilancio attinenti e che afferiscono al trasporto in discarica; e si tratta appunto di 3 fatture; è una cosa molto grave perché c'è un'ordinanza del Sindaco che appunto obbliga la ditta Puccia a rendere il servizio; e come si fa, si chiede il Consigliere, con una ordinanza per un servizio obbligatorio essenziale, perché si tratta di igiene pubblica, non è una manifestazione eventualmente, si tratta di un servizio obbligatorio, il Consigliere non capisce come l'amministrazione non abbia preso un impegno di spesa; le fatture sono 3: la 92, la 78 e la 84 per un ammontare sui 191 mila euro; però la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio non è per l'ammontare delle 3 fatture, ma le 3 fatture vengono decurtate del 21%; e vengono decurtate del 21% perché si riporta nello schema di delibera, che praticamente la somma non è quella totale, ma è di 171 mila 938,60, è stato decurtato l'importo, la percentuale del 21%, e non si capisce perché; anche perché, e questo il Consigliere lo chiede all'Assessore e poi al Segretario Generale in qualità di Responsabile finanziario, trattandosi di fatture di trasporto non ci sono né spese legali e non ci sono neanche interessi per il ritardo nel pagamento, quindi sono delle fatture di trasporto; quindi non si capisce perché debbano essere decurtate del 21%; non capisce, perché per il Consigliere è una cosa assurda riconoscere un debito fuori bilancio per un trasporto in discarica, quindi per un servizio essenziale ed obbligatorio, per un servizio per il quale i cittadini hanno pagato la TARI, per un servizio che era stato previsto abbondantemente prima; quindi l'amministrazione ne era a conoscenza, eppure non ha impegnato la somma; questa somma che non è stata impegnata ovviamente ha generato un avanzo di ugual misura fittizio, perché non impegnando le somme, ovviamente in bilancio questo impegno mancava ed è stato ottenuto un avanzo di bilancio che altrimenti non sarebbe stato raggiunto, perché ovviamente questa somma non è stata inserita; quindi si ha un avanzo fittizio per ugual misura, un debito fuori bilancio che in un Comune con un piano di riequilibrio finanziario, è inutile che lo si ridica afferma il Consigliere, perché l'ha già detto tante volte, è una cosa assurda, nel 2016 chiaramente non impegnare questa somma, l'amministrazione non avere impegnato le somme, è chiaro che rende critica la situazione di una amministrazione che piuttosto che agire in quella che è l'opera di risanamento economico finanziario dell'Ente, non fa altro che generare nuovi debiti fuori bilancio; e questo avviene nel 2016 quando il piano di riequilibrio era già stato approvato dalla Corte dei Conti; il Consigliere chiede che tutto quello che sarà detto deve essere trasmesso alla Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti, compresa la risposta dell'Assessore Aiello e del Segretario Generale; il Consigliere chiede a loro: come può essere che un Comune in fase di piano di riequilibrio generi debito fuori bilancio per un servizio per il quale è stato fatto un piano economico finanziario della TARI per il quale i cittadini hanno pagato e quindi non si capisce il debito fuori bilancio; il Consigliere non vorrebbe che il Segretario dicesse che non era a conoscenza, cioè la stessa giustificazione, perché nel consuntivo non è stato riportato questo debito fuori bilancio, così come non è stato riportato nel 2016, non è stato riportato nel 2017, non è stato riportato nel 2018; chiede come mai non è stato riportato; attenzione, precisa il Consigliere Castello, la scusa, la motivazione che è stata riportata in Consiglio per il debito dell'Enel, cioè che non erano a conoscenza è assolutamente eventualmente falsa; e quindi il Consigliere rivolgendosi al Segretario, afferma che lo anticipa, così quest'ultimo sa già cosa gli deve rispondere, o comunque deve trovare un'altra risposta, sia il Segretario che l'Assessore Aiello; perché la ditta Puccia, per queste 3 fatture ha presentato una richiesta di certificazione del credito; e la richiesta di certificazione del credito l'ha presentata sia il 17, 3 volte, l'ha presentata nel 18 altre 3 volte, quindi questa è la testimonianza; il Consigliere dichiara di avere il documento in aula; si alleggerà la richiesta di certificazione di credito alla delibera che sarà inviata agli organi competenti ovviamente; certificazione del credito nella quale si riporta: *il diniego della certificazione del credito in quanto le fatture non si trovano alla data odierna e non è stato liquidato*; quindi è chiaro ed evidente che l'amministrazione era a conoscenza del debito fuori bilancio, sapeva che si trattava di un debito fuori bilancio perché l'ha scritto, perché fatture non liquidate, è chiaro perché non c'è la copertura di spesa, quindi l'amministrazione era a conoscenza del debito fuori bilancio, non l'ha presentata per tempo nel 2016, nel 2017, nel 2018, si è arrivati al 2019; se l'Assessore vuole

spiegare, o il Segretario Generale, vogliono spiegare al Consigliere come mai questi debiti fuori bilancio; prima, insorgenza del debito fuori bilancio, perché, trattandosi di TARI è chiaro che non sussiste il discorso del debito fuori bilancio, non dovrebbe esistere; quindi il Consigliere vorrebbe capire perché l'insorgenza del debito fuori bilancio, perché la si sta portando in Consiglio solo nel 2019 e perché, il Consigliere si riserva di rispondere in un secondo momento, come mai questi debiti fuori bilancio non vengono riportati in un elenco; riferendosi al discorso che non c'erano debiti fuori bilancio, cita la nota prot. n. 66050 del 29/11/2018, proprio il giorno dell'approvazione del Consiglio Comunale, ed è una nota a firma del Segretario Bella in qualità di Responsabile del servizio finanziario; è una nota praticamente indirizzata all'Avvocatura, ai Responsabili delle Posizioni Organizzative, al Collegio dei Revisori dei Conti e all'amministrazione comunale, per conoscenza all'amministrazione comunale, quindi ne era a conoscenza sicuramente l'Assessore Aiello, la quale ha detto che non era a conoscenza dei debiti fuori bilancio, che non c'è ne sono; il Consigliere Castello afferma che ci sono 12 pagine e queste si alleggeranno e si trasmetteranno anche queste alla Corte dei Conti e alla Procura della Corte dei Conti; 12 pagine, è un elenco di delibere che devono essere inviate al Consiglio Comunale per il riconoscimento del debito fuori bilancio; questa è la testimonianza che i debiti fuori bilancio ci sono, che il Segretario lo sapeva, che l'Assessore lo sapeva, e il Collegio dei Revisori sapevano tutti dell'esistenza dei debiti fuori bilancio; hanno non solo omesso di riportarli in Consiglio, ma sono debiti fuori bilancio del 2016, 17 e 18, e il Consiglio ne è all'oscuro; il Consiglio che è l'organo preposto al riconoscimento del debito fuori bilancio viene tenuto all'oscuro di questi debiti, perché si sta cercando di risolvere, di appianare questi debiti con le transazioni novative, che è un tentativo di mascherare il debito fuori bilancio, cioè un tentativo dell'amministrazione di occultare il debito fuori bilancio; chiede che sia messo a verbale; perché non si può scambiare un debito fuori bilancio con la transazione; la transazione si può fare a prescindere, la transazione si può fare, sia se viene stabilito con Sentenza l'ammontare, si può fare prima, si può fare dopo, la transazione si può fare, ma deve passare dal Consiglio per il riconoscimento del debito fuori bilancio, perché è di competenza esclusiva del Consiglio; una volta passate dal Consiglio, chiaramente le delibere devono essere trasferite, inviate alla Corte dei Conti; invece col discorso della transazione novativa, il Consigliere non sa chi ha inventato questa nuova, ha messo in campo questo nuovo escamotage, chiaramente i debiti fuori bilancio non risultano debiti fuori bilancio, non vengono inviati alla Corte dei Conti che rimane all'oscuro e l'amministrazione fa la parte di quella che sta agendo nell'interesse del risanamento dell'Ente, quando così non è; sono debiti fuori bilancio, qua c'è scritto afferma il Consigliere, 16, 17 e 18; quindi non c'è neanche l'onestà da parte dell'amministrazione di riconoscere al Consiglio quello che è il ruolo del Consigliere stesso, quindi è una cosa gravissima; non solo, sempre della ditta Puccia c'è un altro debito fuori bilancio; questo il Consigliere lo sa perché la ditta ha presentato una ulteriore certificazione del credito per gli oneri di sicurezza, questo è un altro debito fuori bilancio di 81 mila euro che stasera il Consigliere non vede; quindi, le domande che pone il Consigliere Castello sono: come può essere che c'è questo debito fuori bilancio relativo al 2016 per il servizio di igiene per il quale i cittadini pagano regolarmente la TARI; come può essere che l'amministrazione si carica di questa grave inadempienza sapendo che il Comune ha un piano di riequilibrio; come mai questo debito fuori bilancio non è stato inserito in questa nota del Segretario dove ci sono tutta una lista di predisposizione da parte delle Posizioni Organizzative di delibere per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio; perché la somma è stata decurtata del 21%, perché il debito fuori bilancio è di 191 mila euro, invece è riportato il riconoscimento solo per 171 mila euro; perché manca il riconoscimento del debito fuori bilancio per gli oneri di sicurezza; il Consigliere Castello si riserva poi di intervenire e aspetta le risposte dell'Assessore e del Segretario.

Il Consigliere Medica esaminando questo punto richiama il giorno quando è stato approvato il bilancio e nel momento in cui è stato chiesto dei debiti fuori bilancio, che non risultavano le attestazioni, era scritto sulla relazione dei revisori; questo riconoscimento del debito fuori bilancio

che viene sottoposto oggi, è la conferma di quello che era già scritto, che mancavano le attestazioni e quindi non c'è altro da ascoltare; sicuramente le domande che ha fatto il Consigliere Castello avranno una risposta, ma quello che preme sottolineare il Consigliere Medica, è la preoccupazione che ha già manifestato a suo tempo e che sta manifestando anche oggi.

Il Consigliere Poidomani afferma che quanto detto dal Consigliere Castello, lo sente da un po' di tempo, da diversi mesi, ed è veramente inquietante ascoltare queste cose; dichiara che non si è mai pronunciato sul tema perché ha deciso di ascoltare, non ha competenze del Consiglio Comunale, non ha competenze delle questioni contabili dei debiti fuori bilancio, e quindi è da un po' che ascolta il Consigliere Castello, l'ascoltava già prima, ma sempre con spirito critico, che è nello stile del Consigliere Poidomani, prima di verificare, accertare se anche quello che dice un amico, un Consigliere risponde a verità; il Consigliere Poidomani chiede che la sua dichiarazione venga integralmente trascritta, riportata per intero nel corpo del verbale, perché poi chiede che venga trasmessa non solo alla Corte dei Conti ma alla Procura della Repubblica del Tribunale di Ragusa.

Alle ore 2032 entra in aula il Consigliere Giannone.

Il Consigliere Poidomani evidenzia che qui si sta parlando di cose veramente inquietanti; ripete che non s'intende di bilancio, però su quello che viene detto, deve essere verificato e accertato realmente; perché qui si ha il dubbio che forse si vuole speculare, si vogliono schiacciare quelle che sono le prerogative del Consiglio Comunale, quindi che l'amministrazione e l'Assessore decidono quando, ed i funzionari, perché si parla anche dei funzionari di questo Comune, decidono quando portare al Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio e quali debiti portare; questa è una cosa gravissima; si aggira qui per questo Comune l'idea della transazione novativa, il Consigliere non sa chi l'abbia inventata; c'è una Sentenza del TAR Puglia e tutti parlano di questa transazione novativa; ma la transazione novativa non può, a parte che ci vogliono determinati presupposti, non può consentire di aggirare le prerogative del Consiglio Comunale e della Corte dei Conti, Assessore; qui si parla di debiti degli anni 2016, 2017, 2018; il Consigliere ha sentito che l'altra volta l'Assessore diceva che non era a conoscenza di determinati debiti, ma di quelli di cui si sta parlando erano a conoscenza tutti: ne era a conoscenza l'Assessore, ne era a conoscenza il Segretario Comunale, ne era a conoscenza il sig. Sindaco perché sono debiti che derivano da ordinanze sindacali del 2016; quindi si tratta di fatti veramente gravi; e dopo queste dichiarazioni, col Consigliere Castello il Consigliere Poidomani si è impegnato con tutti i Consiglieri di opposizione su questo argomento; hanno chiesto più volte, ecco l'altro punto, dichiara il Consigliere Poidomani, per cui saranno segnalati i fatti alla Procura della Repubblica, perché l'opposizione non è in condizione di indagare, non vengono messi in condizioni di verificare; hanno chiesto ai funzionari, al Segretario Comunale e a tutti, di consentire di svolgere efficacemente il loro mandato, che è quello di controllo dell'attività dell'Ente; le risposte del Segretario Comunale, le furberie, gli ostruzionismi del Segretario Comunale, dei funzionari del Comune, non consentono all'opposizione di svolgere il ruolo di controllori; allora inevitabilmente si è deciso, siccome non si riesce ad entrare in possesso dei documenti, delle delibere, dei mandati di pagamento per verificare se viene rispettato l'ordine cronologico, perché il Segretario dopo una richiesta fatta per 3 mesi, risponde dopo una diffida formale dei 3 mesi, mandando un elenco di delibere senza l'indicazione del beneficiario, noi diciamo, afferma il Consigliere Poidomani, che come Consiglieri Comunali non si è in condizione, non si può svolgere il loro mandato e allora danno il mandato alla Procura della Repubblica per verificare determinate cose; il Consigliere Poidomani dice le cose che la Procura deve verificare: ha preparato una copia della sua dichiarazione che intende venga riportata integralmente nel verbale; il Consigliere legge la sua dichiarazione così viene riportata fedelmente:

Come dicevo, dopo quanto esposto dal Consigliere Castello alla situazione della gestione finanziaria del Comune, appare veramente inquietante ed è incontestabile il comportamento poco trasparente tenuto dall'amministrazione comunale e da alcuni funzionari che fa sorgere il dubbio che, in palese violazione della legge, non vengono deliberatamente portati davanti al consiglio le proposte di

riconoscimento di debiti fuori bilancio, per i quali invece è sorto l'obbligo di coinvolgere l'organo consiliare, o che addirittura si scelga quali debiti riconoscere e quali accantonare.

Quali consiglieri comunali tenuti ad esercitare la funzione di controllo nell'interesse della collettività abbiamo il dovere di denunciare e disapprovare il modo disinvolto e illegittimo con cui l'amministrazione gestisce la finanza pubblica e pertanto: 1) considerato che tutte le nostre iniziative e gli sforzi finalizzati alla conoscenza dello stato effettivo dei debiti fuori bilancio si sono rivelati vani per gli ostacoli e gli ostruzionismi frapposti dall'amministrazione e da alcuni funzionari dell'ente; 2) che alcuni comportamenti appaiono finalizzati ad impedire ai consiglieri di svolgere efficacemente la loro funzione, viste le mancate risposte o i riscontri evasivi o generici alle nostre richieste di chiarimenti in ordine alla mancata segnalazione dell'esistenza di debiti; 3) ritenuto che vi sono indizi gravi per ritenere che prima della seduta del consiglio del 29 novembre, riunitosi per l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017, erano pervenute alcune richieste di riconoscimento di debiti fuori bilancio, sebbene l'organo di revisione avesse dichiarato che alla data del 6.11.2019 non erano pervenute le attestazioni dei funzionari nonostante i solleciti del 9/10/2018 prot. 55289 e sebbene il segretario generale abbia confermato e affermato e attestato in quest'aula che non erano pervenute le attestazioni; 4) ritenuto che in ogni caso è certa l'esistenza di passività; (verbale della dichiarazione consegnata: si veda la nota n. 66050 del 29.11.2018 del segretario generale inviata all'avvocatura comunale) che avrebbero dovuto essere classificate senza alcuna ombra di dubbio debiti fuori bilancio perché rientranti nella ipotesi di cui alle lettere a) ed e) dell'art. 194 del TUEL; (verbale di quanto letto in aula: qui, si allegherà tutto l'elenco con la nota del segretario generale numero 66050 inviata all'avvocatura comunale in cui si attesta l'esistenza di passività, non si capisce in che fase, se tutti questi debiti rimangono nel limbo o attendiamo di trasmetterli al Consiglio in attesa della transazione; perché in ogni caso ricordo Assessore, che anche dopo la transazione può essere fatta, ma gli atti soprattutto per i debiti relativi alla lettera e) come lei ben sa devono arrivare al Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale deve accertare l'utilità, l'arricchimento dell'ente e deve trasmettere gli atti alla Corte dei Conti per vedere se ci sono responsabilità dei funzionari, e questo non è stato fatto; che avrebbero dovute essere tutte queste passività, essere classificate senza alcun ombra di dubbio debiti fuori bilancio perché rientranti nell'ipotesi di cui alla lettera a ed e), 5) che senza che sussistessero, questo è il fatto gravissimo, per i funzionari, mi dispiace per loro, senza che sussistessero ragioni, qualora non abbiano trasmesso, questo ora poi lo verificherà la Procura della Repubblica che senza che sussistessero ragioni oggettive o imprevedibili trattandosi di debiti risalenti nel tempo l'amministrazione e i funzionari non hanno proposto il riconoscimento aspettando di intraprendere soluzioni transattive quando invece era chiaro dall'origine del debito, alcune lettera a), sentenze esecutive, decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi che si trattava di debiti fuori bilancio da portare a conoscenza del Consiglio Comunale per esercitare il controllo di legittimità e addirittura come dicevo, nel caso della lettera e) quello più incisivo di verificare l'utilità e l'arricchimento dell'Ente nonché di sottoporlo a giudizio della Corte dei Conti; 6) considerato che a mente dell'art. 193, lett. b del TUEL il funzionario e il responsabile del settore finanziario devono attivarsi tempestivamente per promuovere il formale riconoscimento del debito, addirittura è previsto entro il 31 luglio di ogni anno si potrebbe convocare un consiglio comunale per riconoscere i debiti; 7) che ciò a quanto emerge non è stato fatto e che non sono chiare le ragioni per cui le richieste di riconoscimento non sono pervenute agli uffici competenti o, se inviate, non siano state portate a conoscenza del Consiglio; 8) che si tratta di un atto dovuto per cui, qualora venissero accertate tali inadempienze, si configurerebbe una palese violazione del testo unico e dei principi di salvaguardia degli squilibri strutturali e di universalità e veridicità del bilancio; 9) che in virtù di quanto esposto e rilevato si rende necessario verificare che le condotte dei funzionari, del segretario comunale, del responsabile del settore finanziario e dei componenti dell'amministrazione siano state improntate al rispetto della legge o che, di contro, non abbiano consapevolmente ritardato o taciuto l'esistenza di debiti fuori bilancio, o che deliberatamente non

siano stati portati a conoscenza del consiglio comunale le comunicazioni inviate dai funzionari; 10) che trattandosi, nel caso che abbiamo discusso questa sera, di debito risalente all'anno 2016 scaturito da ordinanze sindacali emesse dal Sindaco Abbate, questi e l'amministrazione ne dovevano essere a conoscenza, anzi negano; 11) che in conseguenza del comportamento ostruzionistico di cui ho detto solo con un'attività d'indagine della magistratura si potrà acquisire la documentazione utile e chiediamo che vengano acquisiti tutti gli atti interni formati dai funzionari e le reciproche comunicazioni tra i funzionari e il responsabile del settore finanziario e il segretario generale per fare chiarezza su tale vicenda; 12) che il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio, qualora venisse accertato, avrebbe inevitabilmente causato una discrepanza tra la situazione debitoria attestata nei documenti finanziari che abbiamo approvato e quella reale dell'ente e conseguentemente generato una elusione delle regole del "pareggio di bilancio"; 13) che, pertanto, potrebbero configurarsi in astratto, poi lo vedrà la magistratura, i reati di falsità ideologica in atto pubblico e di abuso di ufficio in concorso nonché quello di falsità ideologica in atto pubblico per induzione ai sensi degli art. 448 e 479 del codice penale relativi alla non veridicità della posta finale del risultato di amministrazione, del bilancio consuntivo che abbiamo approvato a maggioranza, in quanto il Consiglio sarebbe stato incolpevolmente indotto in errore dal comportamento omissivo sopra rappresentato dai funzionari, dal segretario e dall'amministrazione.

Quindi ciò premesso, avevo già chiesto che la presente dichiarazione sia integralmente trascritta, che venga trasmessa, noi la trasmetteremo per conto nostro, alla Procura della Corte dei Conti di Palermo e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, alla Corte dei Conti; allego a questo, chiedo che venga allegata, che faccia parte della deliberazione, la nota del Segretario comunale del 29 novembre con tutti gli allegati e le attestazioni di cui ho preso conoscenza stasera della certificazione dei debiti della ditta Puccia; il Consigliere Poidomani consegna in aula gli allegati da inviare.

L'Assessore Aiello interviene sotto il profilo tecnico; afferma che i debiti fuori bilancio che rappresentano delle acquisizioni di beni e servizi da parte dell'ente senza impegni di spesa ovviamente investono i settori e pertanto l'iter per il loro riconoscimento è un iter così come stabilito dalla norma; fra l'altro si sa che l'art. 194 li suddivide nelle diverse categorie ponendo quale ultima categoria quella relativa alla lettera e) relativa all'acquisizione di beni e servizi; per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi non è che si fa un abbattimento sull'importo, tra l'altro non è un abbattimento che fa l'Ente, ma che impone la normativa, lo impone il TUEL, lo richiama di volta in volta la Corte dei Conti, perché deve essere contabilizzato proprio, valorizzato l'utilità e l'arricchimento per l'Ente; ciò significa che l'Ente deve rispondere per il debito fuori bilancio nella misura in cui ne ha ottenuto un'utilità e un arricchimento; tradotto in parole più semplici significa che non deve essere contabilizzato l'utile dell'azienda; questa utilità e arricchimento normalmente va a conformarsi in una riduzione del 20%; ovviamente non è l'amministrazione che lo va a determinare ma questo viene lasciato al responsabile del settore che nella quantificazione del costo effettivo o del bene o del servizio può determinare quello che rappresenta l'utile d'impresa; e quindi l'amministrazione non è parte attiva nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio; peraltro questo viene ben certificato nel verbale dei Revisori dei Conti, il verbale 45 dell'11 dicembre, laddove rilascia il parere favorevole; quindi la problematica inerente la certificazione ovviamente ha investito il responsabile, il funzionario responsabile della certificazione che non poteva fare altro che ovviamente rispondere che non c'erano gli atti necessari per poter certificare il credito, nella qualità di credito certo ed esigibile, proprio perché attraverso il riconoscimento, il Consiglio alla fine, perché l'ultima parola è quella del Consiglio, lo rende certo, liquido ed esigibile, quindi la procedura investe questo; per quanto riguarda il riportare quello che si sta facendo e fa riferimento alla nota del Segretario Generale, nessuno ha sottratto al Consiglio i suoi poteri e le sue prerogative, perché tutte le volente che la spesa non è supportata da impegno interamente o in parte, questa viene presentata secondo le procedure stabilite, perché la proposta e la valorizzazione la deve fare il responsabile di settore, questa deve essere presentata al Collegio dei Revisori dei Conti che deve rendere il parere e

alla fine portata in Consiglio Comunale per la procedura di riconoscimento ovvero sia per fare entrare questa spesa nella contabilità nel bilancio dell'Ente; quindi questo iter viene tutte le volte realizzato laddove non c'è un impegno di spesa, quindi non è stato sottratto nulla perché come l'ultimo Consiglio, il 27 di dicembre per quanto riguardava questi debiti di energia elettrica, si dice energia elettrica per le diverse denominazioni che il fornitore di energia ha avuto nel tempo e che precipuamente per quelli di dicembre riguardavano questi anni molto indietro, 2003, 2004, 2005, quindi non più presenti impegni di spesa per quell'annualità, queste sono state istruite, poi c'è stata una transazione, ma con o senza transazione, in ogni caso per far entrare nel bilancio dell'Ente e quindi poi poter procedere con l'impegno, la liquidazione e il pagamento è necessario che si esprima il Consiglio Comunale; l'Assessore ritiene che non è stata mai e non potrebbe essere lesa perché non si potrebbe operare un debito fuori bilancio senza l'approvazione del Consiglio Comunale; su questo ritiene di essere, sia l'amministrazione, gli uffici, i responsabili, abbastanza attenti; che poi le procedure possono perdersi nel tempo può anche essere, ma si sa che la macchina burocratica è molto lenta; per quanto riguarda la nota che ha richiamato del Segretario Generale, questa nota contenga una serie e si vuole proprio lavorare e definire queste posizioni per le quali ancora non si è in grado di conoscere se esiste un debito fuori bilancio, perché sono tutte richieste, soprattutto, crede di non sbagliare, ma sarà intorno al 90-95% di tardività nei pagamenti; quindi non perché non ci sono gli impegni di spesa ma perché la tardività nei pagamenti può avere generato eventualmente degli oneri aggiuntivi che attraverso delle procedure di transazione o di radiazione, quindi devono essere esaminati singolarmente; ma laddove si presentasse e si realizzasse il debito fuori bilancio, per questo si attiverà la procedura di riconoscimento e quindi di farlo entrare in contabilità, di provvedere alla sua soluzione; quindi poter dire oggi se ci sono su quell'elenco, l'Assessore ne ha esaminati diversi, così come è stato per l'Enel per esempio; si è visto che l'amministrazione ha fatto degli accordi transattivi con la società Diliberio e con Farmafactoring, ma non sono arrivati in Consiglio Comunale non perché si è sottratto prerogativa al Consiglio Comunale, ma perché in contabilità erano presenti gli impegni di spesa e questi accordi hanno consentito di non avere ulteriori aggravii perché oltre ad avere abbattimenti sulla sorte capitale non sono stati contabilizzati interessi e rivalutazione; quindi l'attenersi alla procedura è un obbligo di legge, nessuno si può sottrarre, e tutte le volte per tutte le pratiche che si andranno a realizzare, ad esaminare, laddove c'è un debito fuori bilancio, sicuramente verrà attuata la disposizione e l'iter che impone la norma.

Il Consigliere Castello elenca le domande alle quali non ha avuto risposta, come sempre, perché l'Assessore decide di rispondere o non rispondere a secondo di quello che lei decide essere più o meno conveniente; e questo non è possibile, perché l'Assessore è in aula per rispondere, afferma il Consigliere Castello, perché altrimenti si dimette se non è in grado di rispondere e si fanno altri Assessori perché è obbligata ed è in aula per rispondere, così come è in aula e non si può rifiutare di rispondere il Segretario; il Consigliere chiede all'Assessore come spiega il mancato impegno di tali somme in bilancio, e non ha avuto risposta, visto che trattasi di un servizio reso, fatturato e non contestato; il Consigliere chiede che si metta tutto a verbale; chiede come spiega il mancato impegno di quelle somme in bilancio trattandosi di un servizio reso, fatturato e non contestato ai tempi; come intende giustificare alla Corte dei Conti l'insorgenza di debiti fuori bilancio in un Comune con un ponderoso piano di riequilibrio economico finanziario, e non ha risposto; come intende giustificare sempre alla Corte dei Conti l'avanzo fittizio di bilancio conseguito a seguito della mancata registrazione di questa massa passiva, e non ha risposto.

Il Presidente evidenzia che ognuno si assume le proprie responsabilità.

Il Consigliere Castello afferma che l'Assessore non ha risposto sul debito fuori bilancio che esiste con certezza per quanto riguarda gli oneri di sicurezza per la quale sempre la ditta Puccia ha presentato la certificazione, c'è un altro debito fuori bilancio di 81 mila euro che non è approdato in Consiglio; l'Assessore Aiello ha risposto sull'elenco dei debiti fuori bilancio dicendo *"io non so ancora se si tratta di debito fuori bilancio o meno"*; a parte che non spetta all'Assessore decidere se è debito fuori bilancio o no, perché l'Assessore ha un ruolo diverso di quello che hanno i

responsabili di settore; l'Assessore non deve sapere niente, perché ci sono delle Posizioni Organizzative che hanno predisposto, (il Consigliere chiede di mettere a verbale), che hanno mandato delle delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio e spetta alle Posizioni organizzative decidere se c'è o meno debito fuori bilancio, non l'Assessore; quindi, (il Consigliere chiede che si metta a verbale), c'è un elenco, saranno 100, 90, di delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio che ha redatto ciascuna posizione organizzativa competente di quel debito, di quel servizio, di quella sentenza, e l'Assessore dice che deve valutare; non deve valutare nulla, ci sono i Responsabili dei settori che hanno predisposto delle delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio, delibere che non sono approdate in Consiglio; e non sono approdate in Consiglio perché praticamente si sta cercando di mascherare, occultare questi debiti con le transazioni; perché poi con la transazione si fa uno sconto e si toglie la parte che non è stata impegnata, e questo è uno escamotage, ma non funziona, può funzionare qua, ma non funziona né con il Procuratore, né con la Corte dei Conti, né con la Procura della Corte dei Conti; quindi queste risposte se li potrebbe anche evitare Assessore, perché non ha senso, perché, afferma il Consigliere Castello, non è l'Assessore predisposta a dire, a riconoscere se una somma non impegnata è un debito fuori bilancio o no; ci sono i dirigenti, nel nostro caso non essendoci i dirigenti solo per questo; perché l'Assessore ha un ruolo politico, poi ci sono i dirigenti, i responsabili finanziari, quelli che devono capire se si tratta di debito fuori bilancio, non spetta all'Assessore; detto ciò, per quanto riguarda i debiti con l'Enel, perché l'Assessore in qualche modo ha cercato di rispondere, in maniera molto vaga; se ci sono o non ci sono i debiti fuori bilancio, per il 2013 e 2014 è già approvato, inviato tutto alla Corte dei Conti, quindi già il Consigliere ha le prove; non ha le prove per gli altri anni perché ha fatto una richiesta firmata dagli altri Consiglieri Comunali il 2 ottobre e si è arrivati al 17 gennaio.

Il Presidente rileva che questo è un altro argomento.

Il Consigliere Castello afferma che trattasi di debiti fuori bilancio e fanno parte degli elenchi; il Consigliere Castello evidenzia che l'Assessore Aiello non ha il compito di definire se si tratta di debiti fuori bilancio o meno perché già i Responsabili dei settori hanno detto che trattasi di debito fuori bilancio per tutto quell'elenco, perché ci sono le delibere che poi il Segretario puntualmente manda indietro; e la prova è quella anche dell'ingegnere Patti che ha risposto alla nota inviata dai Consiglieri, ha detto sì ci sono predisposizioni di debiti fuori bilancio, l'unico che ha risposto; perché arriva la delibera del riconoscimento del debito fuori bilancio, e il Segretario Responsabile finanziario li rimanda al mittente, centinaia c'è ne sono, (il Consigliere chiede di mettere a verbale), centinaia che ritornano al mittente; quindi il Consigliere rileva di non avere avute le risposte, che i debiti fuori bilancio ci sono, è stato allegato l'elenco dei debiti fuori bilancio.

Al Consigliere Agosta fa piacere che l'Assessore Aiello faccia interventi tecnici, perché in materia evidentemente è preparata, però il Consigliere vorrebbe una presa di posizione dal punto di vista politica da parte dell'Assessore; se l'Assessore dichiara che l'amministrazione non è parte attiva nel processo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio nella procedura specifica, ma sicuramente se l'amministrazione si accorge che ci sono delle cose che non funzionano nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio, soprattutto in relazione alla tempestività che è prevista nel testo unico, l'amministrazione che è la testa dell'Ente deve fare in modo perché, soprattutto in un Ente che ha grandi problemi di equilibrio finanziario con il piano di riequilibrio in corso di approvazione, l'amministrazione deve essere quella che si deve attivare affinché queste procedure funzionino, perché siano tempestivamente inviate al Consiglio, tutti i debiti fuori bilancio.

Il Presidente invita il Consigliere Agosta ad attenersi all'argomento; rileva che il Consigliere sta facendo una sorta di disquisizione generale.

Il Consigliere Agosta afferma che è un intervento politico, il Sindaco chiede interventi politici, rileva il Consigliere; chiede all'Assessore di attivarsi affinché le procedure che nell'Ente non funzionano per portare in Consiglio tempestivamente le procedure dei debiti fuori bilancio, il Consigliere chiede di attivarsi da Assessore perché questo funzioni.

Il Sindaco non voleva intervenire prima dell'intervento del Consigliere Agosta che richiama all'intervento politico, quindi crede che è giusto che si faccia l'intervento rispetto ad una situazione; parla dei presenti che provengono da partiti politici, da esperienze politiche di amministrazione.

Il Consigliere Poidomani invita il Presidente a dire al Sindaco di attenersi all'argomento.

Il Sindaco afferma di accettare la critica, stando in silenzio, ascolta, con grande educazione e con grande rispetto su tutto quello che dicono gli altri; possono pensare alle arringhe, interventi professionali e non politici, su quello che si vuole fare; che si trasformi il Consiglio Comunale in un aula di Tribunale; noi, afferma il Sindaco, ascoltiamo tutto, perché ognuno mette a disposizione quello che è e quello che sa fare, quello che pensa che è la politica, quello che è il bene della città, l'amministrare, questa è la dimostrazione che ognuno, i cittadini hanno capito di chi ha il compito per amministrare e chi non riesce e quindi ha altri compiti, quello di distruggere; cose che sicuramente lontano anni luce, continua il Sindaco, dal modo di fare dell'amministrazione, dall'educazione e dal modo di pensare dell'amministrazione e di porsi e di capire che cos'è l'amministrazione pubblica; sanno sempre, ribadisce il Sindaco, quando fermarsi perché per l'amministrazione prima viene sempre il bene comune dell'Ente; poi distruggere per colpire l'avversario, distruggere tutto, questa è la cosa che sicuramente lontano dall'amministrazione; ma è una cultura politica che all'interno del DNA di alcune persone che sicuramente non potrà mai cambiare; il Sindaco sul lato politico rileva che c'è un Ente che ha preso in mano una situazione dove, non di 160 mila euro di fine rapporto di un'attività di un'azienda che ha avuto per ordinanze, e il Sindaco ha dovuto continuare fin quando non si è tornati nella legalità più assoluta, con una ditta che ha vinto la gara; un fine rapporto su tante partite aperte che erano aperte in questi anni, e man mano che queste cose si concludono saranno concluse; se sarà l'Ente che dovrà pagare sarà pagato, altri si cercano alla ditta, se si potranno compensare o non si potranno compensare; questo è il normale rapporto di fine lavoro dopo 6, 7, 8 anni che si ha con una ditta, specialmente con tanti costi variabili come sono quelli della raccolta rifiuti solidi urbani su tante situazioni che si sono create in questi tempi; sicuramente l'amministrazione non è quella che porterà in discarica milioni e milioni di rifiuti e non avere mai impegnato un solo centesimo, si è dovuto transire; lo si sta pagando, in questo caso con il riconoscimento debiti fuori bilancio così come per l'Enel per milioni di euro, così come per tanti altri, 14 milioni di euro c'erano in questa direzione; ma sono questioni politiche, la politica e l'amministrazione sono qua, afferma il Sindaco, per risolvere, hanno risolto per questi 5 anni, sono stati trovati gli impegni e vanno avanti; sicuramente sapendo che la cosa più importante è il bene dell'Ente e il rapporto di riuscire ad avere per questo Ente, significa per i modicani, il risparmio possibile ed immaginabile in quello che può essere il costo complessivo della gestione dell'Ente stesso; poi, continua il Sindaco, il fatto della Procura Generale, di ogni atto che si fa, spera che finalmente la Procura o qualcuno trovi qualcosa per distruggere l'avversario per toglierlo di mezzo, perché solo così, perché politicamente non si riesce, e perché essendo alla luce di quella cultura del buon governo della città, si cerca di distruggere, si distrugge tutto, l'importante che si toglie di mezzo il Sindaco Abbate con tutto quello che gira attorno, tutto quello che la città di Modica complessivamente; perché questo l'amministrazione è stata accreditata dalla città, con un plebiscito su questo e governare la città; invita ad accettare la sconfitta e a utilizzare l'aula per proporre, per portare progetti, per capire il futuro della città, questa è la sfida; la sfida non è cercare il Procuratore di turno o la Procura della Repubblica di turno per cercare di bloccare l'attività amministrativa dell'Ente, e bloccare l'ente, questo si vuole solo il male; su questo il Sindaco dichiara di essere tranquillo, perché si è al Comune solo per lavorare, per volere il bene e impiegare il tempo per il bene della città; e la passione per il bene della città, tiene l'amministrazione a lottare per cercare di tenere in piedi una città, che è stata trovata ad ottobre del 2012 nel dissesto più totale, e si è riusciti a portarla per 6 anni in piedi quando tutto era perso e si è orgogliosi di quello che è stato fatto; e se si dice 10 pagine, 20 pagine, 30 pagine, significano sono soltanto una minima parte delle centinaia di pagine di oscuro che c'era e non si riusciva a capire da dove prendere, neanche l'inventario dell'Ente era fatto; quindi su questo scuola non ne fa nessuno, la sfida è con tutti; siamo onesti, conclude il

Sindaco, giorno per giorno per quello che si fa e si mette la massima onestà e buona fede in tutto quello che si fa; e questo si può dire davanti a qualsiasi componente politico, davanti a qualsiasi giudice, davanti a qualsiasi magistratura, su questo non si ha nessun problema.

Il Presidente dichiara la discussione conclusa; chiede se ci sono interventi per dichiarazioni di voto; il Presidente informa che c'è agli atti, come aveva detto precedentemente l'Assessore Aiello, il parere favorevole della commissione e dei Revisori dei Conti.

Non essendoci dichiarazione di voto si procede alla votazione della delibera:

Voti favorevoli 17 (Minioto, Floridia, Civello, Caruso, Di Rosa Antonino, Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Spadaro Angelo, Scapellato, Covato Gianmarco, Sammito, Di Rosa Stefano);

Voti contrari 1 (Carpentieri)

Astenuti 5 (Castello, Spadaro, Agosta, Medica, Poidomani)

Con 17 voti favorevoli la delibera viene approvata.

Vista la proposta di delibera che si allega al presente atto;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, reso in data 11/12/2018 Verbale n. 45/2018 del 11/12/2018 prot. n. 68056 del 11/12/2018;

Visto il parere della III Commissione Consiliare Permanente, reso in data 18/12/2018 prot. n. 69843 del 19/12/2018;

Visti:

- lo Statuto Comunale
- l'O.R.E.L. vigente in Sicilia
- I pareri sotto riportati;

DELIBERA

1. Di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio, nei confronti dell'Impresa Puccia Giorgio, per un importo di € 171.938,60, relativo al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl, dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico dalla stessa gestito, nei mesi di ottobre e novembre 2016;
2. Di dare atto che la relativa spesa avrà imputazione sul cap. 11209/99 es. 2018/2019;
3. Di dare mandato al Responsabile P. O. del IX settore di predisporre gli atti per l'impegno della spesa e la liquidazione della superiore somma di € 171.938,60, di cui € 156.307,82 a favore dell'Impresa Puccia Giorgio ed € 15.630,78 all'erario per IVA al 10%.

Letto, approvato e sottoscritto

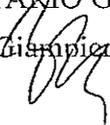
IL PRESIDENTE

Dott.ssa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dott.ssa Rita Florida

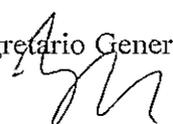
IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.  Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale


Il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 23 GEN. 2019 al 7 FEB. 2019, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale



Città di Modica

PROPOSTA di DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE

SETTORE IX
ECOLOGIA-AMBIENTE-IGIENE URBANA

Prot. n. 66202 del 29/11/2018

Oggetto: Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000 dell'importo di € 171.938,60, relativo al "Servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico" svolto dall'Impresa Puccia Giorgio nel periodo ottobre – novembre 2016.

IL RESPONSABILE P.O. DEL IX SETTORE

PREMESSO:

Che con Ordinanza Sindacale n. 1412/OR del 7 ottobre 2009 è stato disposto lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto dei r.s.u. mediante la ditta Puccia Giorgio di Modica, per il periodo tecnico occorrente al subentro della ditta appaltatrice del servizio di cui alle procedure di affidamento dell'ATO Ambiente Ragusa, secondo le modalità, i mezzi, le attrezzature e ogni altra dotazione previsti dal progetto del servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u., di nettezza urbana ed accessori, approvato dal Dirigente competente con Determina n° 1614 del 14.06.2006 e dalla successiva Perizia di Variante del 17.01.2008;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 49421/OR del 30/09/2016 è stato prorogato al 20/10/2016, nelle more di concludere e definire le procedure necessarie per addivenire all'affidamento del servizio in conformità a quanto previsto all'art. 15 della Legge Regionale n. 9 del 08.04.2010, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. del Comune di Modica, affidato all'Impresa Puccia Giorgio giusto provvedimento n° 1412/OR del 07.10.2009;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 53672/OR del 19/10/2016, è stato prorogato al 31/10/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. del Comune di Modica;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 56140/OR del 31/10/2016, è stato prorogato al 20/11/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u.;

Che con l'Ordinanza Sindacale n. 60277/OR del 21/11/2016, è stato prorogato al 30/11/2016, il servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u.;

Che, relativamente al trasporto dei RSU in discarica, le condizioni economiche applicate sono quelle indicate nei provvedimenti di proroga OR/n°16 del 04/01/2013, Deliberazione di G.M. n. 03 del 10/01/2014 e Determinazione n. 133 del 24/01/2014 con le quali si definisce, tra l'altro, l'applicazione dei prezzi per il trasporto presso discarica ubicata al di fuori dal comprensorio dell'Ato Ragusa Ambiente;

Vista la fattura elettronica FE/78 del 03/11/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel mese di ottobre 2016 per un importo complessivo di € 104.566,00 di cui € 95.060,00 per imponibile ed € 9.506,00 per IVA al 10%;

Vista la fattura elettronica FE/84 del 24/11/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel periodo 01-20 novembre 2016 per un importo complessivo di € 73.603,20 di cui € 66.912,00 per imponibile ed € 6.691,20 per IVA al 10%;

Vista la fattura elettronica FE/92 del 07/12/2016 presentata dall'Impresa Puccia Giorgio relativa al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nel periodo 21-30 novembre 2016 per un importo complessivo di € 39.474,60 di cui € 35.886,00 per imponibile ed € 3.588,60 per IVA al 10%;

Considerato che può essere riconosciuta solo la parte rappresentativa del servizio che costituisce arricchimento dell'Ente con esclusione ad esempio del cosiddetto utile d'impresa, interessi per ritardato pagamento, spese legali, ecc.;

Vista l'allegata relazione istruttoria di riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti dell'impresa Puccia Giorgio;

Ritenuto, pertanto, che possa essere riconosciuto all'Impresa Puccia Giorgio l'importo fatturato, decurtato del 21% quale quota per spese generali e utile d'impresa.

Che la somma complessiva di € 171.938,60 non è assistita da relativo impegno di spesa e costituisce debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000, la cui competenza di riconoscimento della legittimità è del Consiglio Comunale;

Visti:

- lo Statuto Comunale
- l'O.R.E.L. vigente in Sicilia
- i pareri sotto riportati;

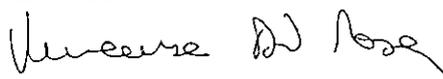
Ritenute le proprie competenze,

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. Di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio, nei confronti dell'Impresa Puccia Giorgio, per un importo di € 171.938,60, relativo al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl, dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico dalla stessa gestito, nei mesi di ottobre e novembre 2016;
2. Di dare atto che la relativa spesa avrà imputazione sul cap. 11209/99 es. 2018^{DW}/~~2018~~;
3. Di dare mandato al Responsabile P. O. del IX settore di predisporre gli atti per l'impegno della spesa e la liquidazione della superiore somma di € 171.938,60, di cui € 156.307,82 a favore dell'Impresa Puccia Giorgio ed € 15.630,78 all'erario per IVA al 10%.

Il Responsabile P.O. del IX Settore

Dott. ssa Vincenza Di Rosa



Sulla proposta di deliberazione di cui sopra sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. n. 48/91, come modificato ed integrato dall'art. 12 L.R. n.30/2000.

Parere del Responsabile del Settore proponente per la regolarità tecnica: favorevole /sfavorevole Modica, li 29.11.2018	Il Responsabile del Settore Vincenzo Di Rosa
Parere del Responsabile del settore finanziario per la regolarità contabile: favorevole /sfavorevole Modica, li 4 DIC 2018	Il Responsabile del Settore Finanziario
Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi degli artt. 153, 183, 191 del D.L.vo n.267/2000, con spesa da impegnare al cap. 1209/99 del Bilancio 2018 Sup. 2744/2018 € 81.938,60 - Sup. 2749/2019 € 90.000,00 Modica, li 4 DIC 2018	Il Responsabile del Settore Finanziario

La proposta infra riportata si compone di n. _____ pagine, incluso il presente prospetto,.

Visto
L'Assessore al ramo

Il Responsabile proponente
Vincenzo Di Rosa

La presente proposta è approvata con deliberazione della Giunta Municipale n. _____ del _____

Il Segretario Comunale



Città di Modica

www.comune.modica.gov.it

Settore IX

Ecologia, Ambiente e Igiene Urbana

66201

29 NOV 2018

Prot. n.

del

Al Segretario Generale – Sede

OGGETTO: Relazione istruttoria riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000 dell'importo di € 171.938,60, relativo al "Servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico" svolto dall'Impresa Puccia Giorgio nel periodo ottobre – novembre 2016.

PREMESSO CHE:

- Con Ordinanza Sindacale n. 1412 del 7 ottobre 2009 è stato disposto lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto dei r.s.u. mediante la ditta Puccia Giorgio, per il periodo tecnico occorrente al subentro della ditta appaltatrice del servizio di cui alle procedure di affidamento dell'ATO Ambiente Ragusa;
- La L.R. n. 9 dell'8 aprile 2010 e le circolari n. 2 del 16 dicembre 2010 e n. 1 del 14 marzo 2011 emanate dall'Assessorato Regionale per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, ha disciplinato la fase transitoria durante la quale avverrà il passaggio tra i soppressi Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) e le nuove Società per la Riduzione dei Rifiuti (S.R.R.);
- L'ATO Ragusa Ambiente in liquidazione dismise ogni attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, rimettendo ai Comuni l'onere di stipulare contratti con le discariche e, pertanto, i Comuni stessi si sono trovati obbligati a provvedere in proprio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nelle more della costituzione e dell'avvio delle S.R.R.;
- Con decreto n. 483 del 21 luglio 2010 dell'Assessorato Regionale dell'Energia – Dipartimento dei Rifiuti e delle Acque, l'ATO Ragusa Ambiente è stata autorizzata a conferire presso la discarica di proprietà della OIKOS S.p.A. i rifiuti urbani ed assimilati non pericolosi provenienti dai Comuni di Acate, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria;

- Con la nota prot. n. 2903 U.T. dell'11.08.10, l'ATO Ragusa Ambiente comunicava che, con atto deliberativo n° 2 del 03.08.10, il collegio dei Liquidatori aveva stabilito che i Comuni di Scicli, di Modica, di Ispica e Pozzallo, a far data del 12 agosto 2010, dovevano conferire i rifiuti presso la stazione di travaso sita nella discarica di c.da San Biagio in Scicli, per poter poi essere trasportati presso la discarica OIKOS sita nel territorio di Motta S. Anastasia (CT);
- Le attività di gestione di tale stazione di travaso e il conseguente trasporto dei r.s.u. presso la discarica OIKOS erano state affidate dall'ATO Ambiente Ragusa alla ditta Puccia Giorgio con oneri a carico dei Comuni conferitori presso detto sito;

CONSIDERATO CHE:

- il 31/12/2012 è stata chiusa la stazione di trasferimento di contrada San Biagio e che all'interno dell'ambito territoriale ottimale non sono stati rinvenuti impianti ove svolgere l'operazione di travaso;
- con ordinanza sindacale n. 16/OR del 04/01/2013 è stato affidato alla ditta Puccia Giorgio, ad integrazione del servizio già affidato alla stessa con l'ordinanza sindacale n. 1412 del 07/10/2009, per un periodo di 12 mesi, il servizio di trasporto dei r.s.u. raccolti nel territorio comunale presso la discarica OIKOS;
- la Ditta Puccia Giorgio per l'esecuzione del servizio in oggetto si doveva avvalere degli autocompattatori e/o di altri autoveicoli (autoarticolati, casse scarrabili) senza procedere ad alcuna operazione di travaso;
- il costo del servizio proposto dalla ditta Puccia con nota prot. 307 del 03/01/2013 era di € 490,00, oltre IVA, per ogni compattatore che effettuava il conferimento in discarica nei giorni feriali;
- nei giorni festivi il prezzo applicato era di € 686,00 oltre IVA al 10%;

CHE, ai fini del superamento del grave stato di emergenza, determinatosi, in particolare nel periodo luglio – novembre 2016, a causa del maggior numero di comuni conferitori autorizzati dalla Regione Sicilia presso la discarica della Sicula Trasporti, la stessa, ormai giunta al collasso, adottava nuove disposizioni, a seguito delle quali veniva bloccato il conferimento dei rifiuti raccolti sul territorio comunale, pertanto, onde evitare, in quel frangente, un aggravamento delle problematiche ambientali connesse al mancato conferimento dei rifiuti in discarica e alla mancata esecuzione dello svuotamento dei cassonetti, a salvaguardia dell'igiene pubblica e della salubrità ambientale e dell'immagine e del decoro della Città, il Comune ha dovuto adottare una serie di misure per arginare e risolvere il problema dei conferimenti, l'utilizzo di automezzi non previsti in capitolato come la presa a ragno e il semi-articolato. Il costo del trasporto mediante autoarticolato fu concordato tra il Comune di Modica e l'Impresa Puccia Giorgio, con lo scambio delle note pec del 14 e 15 luglio 2016, in € 1.350,00.

CHE, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del D. L. 150/2013, dell'Ordinanza n° 151 del 10.11.2011 del Commissario delegato presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei rifiuti (Ex O.P.C.M. 9.07.2010, n° 3887) e del mandato ricevuto con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 10/01/2014, al fine di scongiurare il possibile insorgere di gravi inconvenienti igienico-sanitari e di pericolo per la salute pubblica, a tutela del decoro della Città, con determinazione n. 133 del 24 gennaio 2014, l'ordinanza sindacale n. 16 del 04/01/2013 è stata prorogata per la durata di altri 12 mesi.

CHE, Con il D.D.G. n. 1160 del 24 luglio 2014, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti autorizzava dal 25 luglio al 30 settembre 2014, i Comuni di Modica, Comiso, Ispica e Scicli, ricadenti nel territorio dell'Autorità d'Ambito ATO RG1 S.p.A. in liquidazione e in Gestione Commissariale, a conferire i rifiuti solidi urbani ed assimilati non pericolosi, provenienti dai rispettivi territori comunali, presso l'impianto sito in contrada Coda Volpe, territorio di Catania, gestito dalla Ditta Sicula Trasporti s.r.l.;

CHE, con successive ordinanze del Presidente della Regione Siciliana e D.D.G del Dirigente Generale del Dipartimento competente, l'efficacia del suddetto D.D.G. n° 1512 del 22 settembre 2015 è stata prorogata fino ad oggi;

CHE, con ordinanza sindacale n° 98/OR del 27.01.15, emessa ad "Integrazione dell'ordinanza n° 2 del 02.01.2015 avente ad oggetto "Servizio di raccolta e trasporto r.s.u., Nettezza Urbana ed Accessori del Comune di Modica. Proroga fino al 30.04.15" è stato prorogato l'affidamento del servizio all'Impresa Puccia Giorgio;

CHE, con successive ordinanze sindacali si è provveduto alla proroga del servizio alla stessa Impresa Puccia Giorgio fino al 30/11/2016.

RITENUTE insufficienti le risorse disponibili nei capitoli di bilancio assegnati al settore e non essendo state impinguate dall'Amministrazione Comunale le somme relative ai capitoli di spesa dei servizi di Igiene Urbana, in particolare, il capitolo di spesa 5810/000 relativo al servizio di trasporto ed al conferimento in discarica, come da richiesta n° 24/RI del 29.09.16 e n. 31/RIS. Del 18/11/2016. Conseguentemente, in mancanza della copertura finanziaria nel succitato cap. 5810/000 pertinente alla spesa, con note prot. n° 64382 e n° 64384 del 7 dicembre 2016 furono restituite all'allora Responsabile pro-tempore del XII settore le due determinazioni di impegno spesa del periodo, rispettivamente, 1-20 ottobre 2016 e 21-31 ottobre 2016, presentate in data 14/10/2016, prot. 2660 e in data 20/10/2016, avente prot. 2713.

CONSIDERATO CHE tale servizio di trasporto in discarica, svolto regolarmente dalla ditta Puccia Giorgio, si è reso, comunque, necessario ed indispensabile per assicurare un servizio pubblico essenziale per la collettività, in assenza di valide alternative a riguardo e nelle more della piena operatività delle S.R.R., al fine di garantire il conferimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati presso idoneo impianto di discarica individuato dalla Regione Sicilia, a salvaguardia della salute pubblica della salubrità dell'ambiente, onde evitare l'insorgenza di possibili inconvenienti igienico – sanitari con gravi ripercussioni sul decoro cittadino;

CHE, in assenza di regolare impegno di spesa, il pagamento della prestazione presuppone il riconoscimento del debito fuori bilancio nei termini indicati dall'art. 194, comma 1, lett. e), del Dlgs. n. 267/00 e a parere della scrivente si ritiene che ve ne siano tutti i presupposti, risultandone accertati sia l'utilità del servizio che l'arricchimento che l'attività ha comportato per l'Ente.

CONSIDERATO CHE, come si desume dalla giurisprudenza in materia e confermato da autorevole dottrina, secondo cui *l'utile d'impresa, in quanto rappresentativo della componente economica della controprestazione integrante il guadagno del privato, non può, in alcun modo costituire, come tale un arricchimento per l'Ente* (Deliberazione n° 32/2011/PAR della Corte dei Conti in Sezione Regionale del controllo per l'Emilia – Romagna) può essere riconosciuta solo la parte rappresentativa del servizio che costituisce arricchimento dell'Ente con esclusione ad esempio del cosiddetto utile d'impresa, interessi per ritardato pagamento, spese legali, ecc.;

CHE nel prezzo applicato dalla ditta Puccia non vengono indicati le singole voci di spesa;

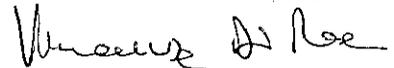
CHE relativamente al "Servizio di raccolta e trasporto r.s.u., nettezza urbana ed Accessori", nel Quadro Economico è previsto il 21% per spese generali e utile d'impresa;

CONSIDERATO CHE il servizio di trasporto in discarica può essere valutato un servizio complementare e integrativo rispetto al "Servizio di raccolta e trasporto r.s.u., Nettezza Urbana ed Accessori" ;

Per quanto sopra considerato, si ritiene che possa essere riconosciuto all'Impresa Puccia Giorgio l'importo di € 156.307,82 oltre IVA al 10% pari a € 15.630,78 per una somma complessiva di € 171.938,60, ricavato dall'importo fatturato per il servizio svolto nei mesi di ottobre e novembre 2016 di € 217.643,80, comprensivo di IVA al 10%, decurtato del 21% quale quota per spese generali e utile d'impresa.

Il Funzionario Responsabile P.O.

Dott.sa Vincenza Di Rosa





Città di Modica

Collegio dei Revisori Legali

68056
11 DIC, 2018

Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio
Al Responsabile del IX Settore
All'Ufficio Protocollo

Verbale n. 45/2018 del 11/12/2018

Oggetto: Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1° lettera "e", del D. Lgs. n. 267/2000 a favore dell'impresa Puccia Giorgio per l'importo totale complessivo di euro 171.938,60.

L'anno 2018, il giorno 11 del mese di dicembre, alle ore 10:00, presso gli uffici della Ragioneria del Comune di Modica, si riunisce il Collegio dei Revisori Legali dell'Ente, giusta nomina di cui alla deliberazione di C.C. n. 84 del giorno 19/09/2016, immediatamente esecutiva.

Sono presenti:

- il Revisore Giallongo Angelo – qualifica Presidente;
- il Revisore Immormino Fabrizio – qualifica Componente;
- il Revisore Polara Carmelo – qualifica Componente.

Il Collegio

Premesso che

- è stata trasmessa la proposta di deliberazione consiliare, sulla quale si richiede l'espressione del parere del collegio, circa il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1° lettera "e", del D. Lgs. n. 267/2000 a favore dell'impresa Puccia Giorgio, della somma di euro 171.938,60, relativo al "Servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico" svolto dall'impresa Puccia Giorgio nel periodo ottobre-novembre 2016;



Città di Modica

Collegio dei Revisori Legali

- il predetto debito fuori bilancio scaturisce dalle fatture elettroniche n. FE/78 del 03/11/2016, n. FE/84 del 24/11/2016 e n. FE/92 del 07/12/2016 presentate dall'Impresa Puccia Giorgio, relative al servizio di trasporto presso la discarica della Sicula Trasporti srl dei r.s.u. provenienti dal servizio pubblico nei mesi di ottobre e novembre 2016;
- tale servizio veniva svolto dalla suddetta impresa a seguito dell'Ordinanza Sindacale n. 1412/OR del 7 ottobre 2009 e successive ordinanze di proroga;
- in relazione ai debiti fuori bilancio scaturenti da acquisizione di beni e servizi (lett. e) di cui all'art. 194 del TUEL si può procedere al riconoscimento soltanto nel caso in cui il bene o il servizio acquisito rientrino nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza e venga motivatamente accertata sì all'utilità del bene o del servizio, sia l'arricchimento che ne è derivato per l'Ente;
- non sono normalmente riconoscibili gli oneri per interessi, spese giudiziali, rivalutazione monetaria ed in generale i maggiori esborsi conseguenti a ritardato pagamento di forniture, in quanto nessuna utilità e arricchimento consegue all'Ente, in capo al quale viene invece posto un danno patrimoniale del quale devono rispondere coloro che con il loro comportamento lo hanno determinato;
- la valutazione circa l'effettiva sussistenza dell'arricchimento da parte dell'Ente deve tener conto dei generali principi civilistici elaborati dalla giurisprudenza, che limitano l'indennizzo ex art. 2041 del c.c. alla sola diminuzione patrimoniale subita dall'impresa con esclusione del guadagno sperato ovvero del cosiddetto utile d'impresa il cui onere dovrebbe, semmai, essere, eventualmente, sopportato dal soggetto che ha disposto l'ordine d'acquisto in assenza di previo impegno di spesa (deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 380/2014).

Considerato che

- la fattispecie in questione rientra tra i debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera e) dell'art. 194 T.U.EE.LL.;



Città di Modica

Collegio dei Revisori Legali

- dalla relazione sottoscritta dal Responsabile settore IX Ecologia ambiente e Igiene Urbana, prot. 66202 del 29/11/2018 dove si evince che è stato decurtato il 21% quale quota per spese generali ed utile d'impresa (da 217.643,80 a 171.938,60);
- è necessario dare seguito al riconoscimento di tale debito al fine di evitare ulteriore aggravio di spese per l'Ente nel caso di perdurante inadempimento del Comune di Modica;
- è necessario proporre di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio suddetto al Consiglio Comunale;
- la suddetta somma risulta inserita negli impegni n. 2777/2018 di euro 81.938,60, sul cap. 11209/99 es. 2018 del Bilancio Pluriennale 2018-2020, e n. 2779/2019 di euro 90.000,00 sullo stesso capitolo per l'esercizio 2019 del Bilancio Pluriennale 2018-2010;
- le predette modalità di pagamento ripartite su due esercizi devono essere precedute da un'espressa accettazione formale da parte del creditore.

Visti

1. le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 267/2000, lo Statuto dell'Ente, il Regolamento degli Uffici e dei Servizi;
2. il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio proponente;
3. il parere favorevole di irregolarità contabile nonché l'attestazione di copertura della spesa del Responsabile di Ragioneria;

Tutto ciò premesso, considerato e visto

si invita l'Ente ad acquisire accettazione formale da parte della ditta creditrice per il pagamento ripartito sulle due annualità, e si esprime parere favorevole in ordine al riconoscimento del debito fuori bilancio ex articolo 194, 1° comma, lettera e) del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo di **euro 171.938,60** dovuto in favore dell'Impresa Puccia Giorgio.



Città di Modica

Collegio dei Revisori Legali

Il Collegio raccomanda di provvedere all'invio della deliberazione di riconoscimento alla competente Procura della Corte dei Conti, unitamente alla relazione da parte del Responsabile del Procedimento.

I Revisori

Angelo Giallongo

Fabrizio Immormino

Carmelo Polara